

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 2021

**IN PROVINCIA Al centro della riforma ci saranno i distretti che coordineranno l'assistenza**

## **Brescia protagonista della «rivoluzione»**

**Le Asst al lavoro per trovare i luoghi dove aprire le «case di comunità» In Vallecamonica già individuate le sedi in cui opereranno i sanitari**

Al centro della riforma sanitaria la Giunta guidata da Attilio Fontana ha messo il rafforzamento della medicina territoriale: cento i distretti previsti (uno ogni 100 mila abitanti nelle aree urbane e uno ogni 20 mila nelle aree montane), 216 case della salute e 64 ospedali di comunità. E nuove assunzioni, soprattutto di infermieri: il 30 per cento degli operatori sanitari che lavoreranno nel nuovo sistema sanitario verrà infatti assunto in questi tre anni. Il cronoprogramma è chiaro: entro tre mesi verranno istituiti i distretti di cui verranno anche nominati i direttori e - sempre entro 90 giorni - saranno istituiti i dipartimenti di cure primarie e quelli funzionali di prevenzione. I distretti sono al centro della riforma perché, come ha spiegato la stessa Letizia Moratti, «sono lo strumento da cui passa il rafforzamento della sanità territoriale: nei distretti ci saranno le strutture territoriali», che per la giunta Fontana sono le case di comunità, una specie di poliambulatori ma più grandi all'interno dei quali lavoreranno medici di famiglia e pediatri di libera scelta insieme a specialisti, infermieri di comunità e assistenti sociali. Poi gli ospedali di comunità, utili per ricoveri brevi e con al massimo 40 posti letto. In questa riforma la provincia di Brescia sarà protagonista con le Asst Spedali Civili e Garda, dove dovranno aprire 14 Case e 6 Ospedali di comunità. Le scelte non sono ancora definitive e cadranno su strutture già sanitarie. Laddove invece le Asst non ne hanno di disponibili per le nuove funzioni, servirà costruirle ex novo. È il caso dell'Asst Franciacorta. Nel capoluogo le Case di comunità saranno quattro ed occuperanno ambulatori già attivi: in via Corsica, in via Duca degli Abruzzi, in via Nikolajewka. L'ex Ronchettino sarà Ospedale di comunità e anche Casa di comunità, con un indirizzo pediatrico. Così come via Nikolajewka avrà una vocazione soprattutto psichiatrica. Fanno capo agli Spedali Civili altre due Case di comunità fuori dai confini della Leonessa: a Rezzato e l'altra a Tavernole. L'ospedale di Gardone Val Trompia e il Richiedei di Gussago saranno Ospedali di comunità. Per quanto riguarda il capoluogo, la Loggia ha inviato alla Regione la richiesta di una quinta Casa di comunità. Benché ne basterebbero 4 secondo i parametri della legge che ne vuole una ogni cento abitanti, i quartieri ad ovest sono totalmente scoperti. Le eventuali sedi potrebbero essere via Farfengo o uno spazio alle Case del sole. Quanto alla Asst del Garda sono stati individuati tre ospedali di comunità a Leno, Lonato e Vestone e 7 Case di comunità: Desenzano, Montichiari, Gargnano, Gavardo, Vestone, Leno e Salò. Sul territorio della Valcamonica ci sono la sede dei poliambulatori di Ponte di Legno come casa Comunità, l'ospedale di Edolo che accoglierà entrambe le nuove destinazioni, la sede dell'Asst a Breno che ospiterà una casa, così come Darfo, mentre Esine sarà l'ospedale di Comunità.. Giu.S.



**La riforma sanitaria interesserà da vicino anche gli ospedali**